ALLEGATO 1, PRESCRIZIONI E OSSERVAZIONI

PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001).

RISTRUTTURAZIONE DELL’ADDUTTORE IDRAULICO SAN GIULIANO-GINOSA. SECONDO LOTTO: COMPLETAMENTO DELLE OPERE PRINCIPALI DI CUI AL PROG. BAS 03.

RIAPPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO

CUP (G87H04000030001)

PARTE PRIMA – PRESCRIZIONI ………………………………………. pag. 2

PARTE SECONDA – OSSERVAZIONI ………………………….. pag. 5

**PRESCRIZIONI**

1. **Prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo**

Sono reiterate le prescrizioni n. 1 e 3 dell’allegato 1 della delibera n. 113 del 2004, come riportate di seguito, con l’aggiunta a entrambe della locuzione “per quanto non superate dalle modifiche progettuali apportate dalle varianti proposte”:

* 1. dovranno essere dettagliatamente studiate, in fase di progettazione esecutiva, le opere di mitigazione (con riferimento a tutti i manufatti fuori terra) e ripristino ambientale e morfologico, con modalità di "conservazione, miglioramento e ripristino" che garantiscano il più possibile il mantenimento delle caratteristiche originarie dei luoghi. Particolare attenzione si richiede per la riqualificazione ambientale dell'area della Masseria S. Marco. Per tale area dovranno essere descritti gli interventi di progetto e le misure di mitigazione e/o le eventuali modifiche necessarie a ridurre l'impatto che gli interventi determineranno sul complesso di elevato interesse storico architettonico. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del MiBACT;
  2. dovrà essere prodotta una sequenza fotografica ante e post operam, con i medesimi coni visuali, che documenti lo stato dei lavori finali in rapporto alla situazione precedente i lavori. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del MiBACT.

1. **Prescrizioni della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio della Basilicata**
   1. Comunicare alla Soprintendenza per i beni archeologici della Basilicata la data di inizio lavori con un preavviso di 30 giorni. La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, di seguito MiBACT.
   2. Dovranno essere eseguiti, in fase di cantierizzazione e a carico della committenza, saggi archeologici preventivi nelle aree indicate nel documento di valutazione archeologica lungo la strada provinciale, di seguito S.P., Pezzica-S. Salvatore dove sono ubicate le UT 3-4-5-6-7, lungo la *ex* strada statale, di seguito S.S., 175 (S.P. 3) dove sono ubicati numerosi siti dalla ricognizione di Carter, su UR 1 dove è ubicata l'UT 1 e su UR 3 dove è ubicata l'UT 2, tali da assicurare un'adeguata campionatura su tutta l'area dell'intervento in oggetto, così come da progetto. Il posizionamento dei saggi sarà concordato tramite sopralluogo congiunto con il personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza e lo/gli archeologo/i incaricato dall'ente.
   3. Qualora durante l'esecuzione dei lavori dovesse essere riscontrata la presenza di depositi e manufatti di interesse archeologico, gli stessi dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere lo scavo archeologico, anche in estensione e ad opera di ditta specializzata, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico;
   4. L'ente committente si deve impegnare ad apportare tutte le eventuali modifiche al progetto che dovessero rendersi necessarie ai fini della tutela archeologica dell'area.
2. **Prescrizioni dell’Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata**
   1. Evitare di interessare zone naturali limitrofe a quelle di intervento e porre in essere ogni misura di mitigazione possibile per prevenire qualsiasi impatto anche indiretto e per contenere le emissioni di polveri e di rumore.
   2. Effettuare, nei periodi siccitosi, la periodica bagnatura delle piste interne al cantiere al fine di limitare il sollevamento delle polveri.
   3. Disattivare i mezzi d'opera ogni qual volta non sono operanti, al fine di contenere le emissioni dei gas di scarico.
   4. Contenere le emissioni sonore nei limiti stabiliti dalla legge 26 ottobre 1995, n. 447, recante “Legge quadro sull'inquinamento acustico” e successive modificazioni che, in assenza di una specifica zonizzazione acustica comunale, fissa i limiti di zona a 70 dB) diurni e 60 dB notturni.
   5. Gestire il materiale di ripristino ambientale secondo quanto previsto per le terre e rocce da scavo dal decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”.
   6. Realizzare i ripristini geomorfologici mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.
   7. Realizzare i ripristini vegetazionali mediante l'uso di essenze vegetali autoctone.
   8. Eliminare la vegetazione presente lungo le strade di servizio con attrezzature meccaniche e non mediante diserbo chimico.
3. **Prescrizioni dell’Ufficio foreste e tutela del territorio della Regione Basilicata**

per gli interventi ricadenti nelle aree sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 recante *“Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*”*:*

* 1. I movimenti di terra che si autorizzano sono esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzare gli interventi, così come indicati negli elaborati tecnici -grafici di progetto. Pertanto, non si dovranno movimentare e/o stabilmente trasformare ulteriori superfici.
  2. Le aree destinate alla realizzazione delle opere previste devono essere preventivamente interessate, per una fascia di profondità di 25-30 cm di spessore, dall'allontanamento e successivo accumulo, in uno o più punti, del terreno asportato superficialmente, che alla fine dei lavori di sistemazione deve essere uniformemente distribuito sopra quello di riporto, in modo da posizionare lo strato di suolo microbiologicamente attivo nella posizione più superficiale.
  3. Durante la realizzazione dei lavori non devono essere create condizioni di rischio per verificarsi di smottamenti, franamenti o altri movimenti gravitativi.
  4. Tutte le tubature idrauliche sotterranee devono essere realizzate in modo da evitare perdite o rotture, assicurando in particolare che, nei terreni suscettibili di movimenti di assestamento, quali aree di riporto e terreni instabili, le opere siano in grado di mantenere la loro efficienza nel tempo.
  5. I materiali di risulta provenienti dagli scavi in eccesso rispetto a quelli utilizzati nell'ambito della sistemazione delle aree di intervento dovranno essere allontanati dal cantiere di scavo con conferimento in discarica autorizzata.
  6. A conclusione dei lavori e delle opere previste, le aree interessate, devono essere sistemate in modo tale da assicurare il deflusso delle acque meteoriche superficiali, se necessario mediante i dovuti presidi tecnici, regimentando il deflusso delle acque meteoriche verso impluvi naturali e in modo da non creare fenomeni di erosione o di ristagno.
  7. Le eventuali varianti tecniche che si dovessero rendere necessarie, non previste nel progetto dovranno essere preventivamente oggetto di ulteriore “*nulla osta*”.

1. **Prescrizioni dell’Ufficio urbanistica e pianificazione territoriale della Regione Basilicata**
   1. Limitare le opere provvisorie di cantiere al fine di contenere la fascia di ingombro nel tratto compreso tra la Masseria S. Marco e l'attraversamento del Bradano e limitare l'impatto percettivo che l'intervento produrrebbe al silo visibile dalla S.P. 175 e la strada Matera-Metaponto. Particolare attenzione dovrà essere praticata nell'attraversamento della parte sottostante la Masseria S. Marco, emergenza architettonica rurale a vincolo percettivo. Sarà opportuno in questo caso ridurre il più possibile la fascia di ingombro e prevedere il recupero del sito (pianura su cui sorge l'emergenza, scarpata e strada statale sottostante), mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive tipiche della macchia mediterranea (Leccio, Acero campestre, Corbezzolo, Fillirea, Lentisco, Biancospino, etc...).
   2. A lavorazioni ultimate si dovrà ripristinare lo stato dei luoghi interessati da piste di servizio temporanee.
2. **Prescrizioni dell’Acquedotto Lucano Spa**
   1. *Dal Vertice V1 al vertice V2 tratto San Marco – Venella* (interferenza trasversale con condotta distributrice del diametro, di seguito Ø, 100 in ghisa sferoidale in attraversamento della S.P. 175, coordinate UTM WGS 84 X=650051; Y=4479997, a servizio delle utenze in sinistra direzione Metaponto rispetto alla predetta strada provinciale). La realizzazione del tratto di variante dovrà necessariamente essere antecedente l’esecuzione dei lavori di movimento terra sulla condotta esistente in esercizio.
   2. *Dal Vertice V2 al vertice V3 tratto San Marco* – *Venella* (interferenza trasversale con condotta distributrice del Ø100 in ghisa sferoidale in attraversamento della S.P. 175, coordinate UTM WGS 84 X=651009; Y=4478508, a servizio delle utenze della frazione di Serra Marina). La realizzazione del tratto di variante dovrà necessariamente essere antecedente l’esecuzione dei lavori di movimento terra sulla condotta esistente in esercizio.
   3. *Dal Vertice V4 al vertice V5 tratto San Marco* – *Venella* (interferenza longitudinale, per una lunghezza di circa 535 m., con condotta adduttrice del Ø600 in vetroresina a servizio degli abitati di Ginosa e Metaponto Lido, posata in banchina sinistra, direzione S.P. 175, lungo la strada provinciale Pizzica-San Salvatore). Considerata la modesta resistenza statica della tubazione adduttrice gestita, durante l'esecuzione dei lavori si prescrive il divieto del transito dei mezzi pesanti di cantiere longitudinalmente e trasversalmente alla condotta in parola. Si prescrive altresì il divieto di scavo del terreno per la posa della condotta di progetto a distanze inferiori a 3 m. dalla condotta di che trattasi.
   4. *Dal Vertice V4 al vertice V5 tratto San Marco* – *Venella* (interferenza trasversale con condotta adduttrice del Ø600 in acciaio-vetroresina a servizio degli abitati di Ginosa e Metaponto Lido in corrispondenza del bivio con la S.P. Pizzica-San Salvatore, coordinate UTM WGS 84 X=652279; Y=4475317). La realizzazione del tratto di variante dovrà necessariamente essere antecedente l'esecuzione dei lavori di movimento terra sulla condotta esistente in esercizio. La risoluzione dell'interferenza con la condotta adduttrice non potrà essere effettuata durante il periodo estivo in quanto comporterà necessariamente l'interruzione idrica per gli abitati di Ginosa (TA) e Metaponto Lido per almeno 24 ore, con attivazione del servizio sostitutivo mediante autobotti.
   5. *Dal Vertice V4 al vertice V5 tratto San Marco* – *Venella* (interferenza trasversale con condotta distributrice del Ø150 in acciaio a servizio della zona rurale in contrada Pizzica, in corrispondenza del bivio con la S.P. Pizzica-San Salvatore, coordinate UTM WGS 84 X=652279; Y=4475317). La realizzazione del tratto di variante dovrà necessariamente essere antecedente l’esecuzione dei lavori di movimento terra sulla condotta esistente in esercizio.

**OSSERVAZIONI**

1. **Osservazioni del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara**

Qualsiasi modifica all'impianto irriguo collettivo interregionale del Sistema Bradano, non deve penalizzare l'Arco ionico tarantino con una riduzione ingiustificata della portata storica.